



SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MARTINO VESCOVO
della Parrocchia San Martino Vescovo in Casalmaiocco



**IL PROGETTO
EDUCATIVO
DELLA
SEZIONE PRIMAVERA
(24/36 MESI)**

PREMESSA

PERCHE' UN PROGETTIVO EDUCATIVO AD HOC

Presentare oggi un progetto di lavoro destinato a coinvolgere i bambini, soprattutto coloro che si collocano nella prima infanzia dai 24 ai 36 mesi, non può prescindere da una riflessione che parta dai valori e dalle finalità di riferimento spaziando attraverso il contesto socioculturale.

E' infatti quotidiano il dibattito sulla qualità e sul livello di attivazione dei servizi sociali, sulle politiche familiari, sul livello di risposta ai bisogni del territorio. Proprio per questo va precisato il cuore della sperimentazione, che si attua nella scuola. Alla base di essa, nel suo centro vitale si trova il bambino inserito in un'ottica di puerocentrismo equilibrato e responsabile, a partire dalla quale ci si può orientare per comprendere l'orizzonte di senso del progetto, in cui trovano collocazione e coniugazione i principi ispiratori e tutti gli aspetti dell'organizzazione.

La sezione primavera svolge attività psico-pedagogica propria, integrata mediante collegamenti con l'attività della scuola dell'infanzia nel suo complesso. Perché tale integrazione sia effettiva è naturale la presenza di un progetto generale, unico, che comprende l'attività scolastica e della sezione stessa, sotto la responsabilità della direzione della scuola. E' dunque dal P.T.O.F. della Scuola dell'Infanzia che discendono l'ispirazione e l'attuazione dell'esperienza proposta, ed è sempre nel P.T.O.F. che si deve rintracciare ogni notizia sull'Ente e la sua fisionomia.

Va inoltre ribadito che la scelta di attuazione della sezione primavera si accorda direttamente con la soluzione prospettata dal Ministero come risposta ad un bisogno sociale la cui domanda è molto rilevante.

Date tuttavia le diverse caratteristiche evolutive dei bambini, è nell'operatività della programmazione che si applicano differenziazioni rispetto al percorso dei 3-6 anni.

Si comprende dunque la necessità di strutturare la presentazione della sezione primavera con un Progetto Educativo specifico, una sorta di Progetto nel Progetto, che sappia ancor più apertamente e precisamente esprimere i valori cui gli educatori intendono ispirarsi e che fornisca i criteri guida per la definizione delle scelte metodologiche.

INTRODUZIONE

La sezione Primavera è un servizio educativo che consente la crescita dei bambini offrendo stimoli ed opportunità che consentono la costruzione dell'identità, dell'autostima, della socializzazione e dell'interazione con gli altri bambini. La giornata viene organizzata tenendo presenti i ritmi ed i tempi dei bambini, integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari ovvero l'alimentazione, il riposo, la pulizia, a momenti di gioco organizzato, laboratori e attività didattiche inerenti alla programmazione.

I.A. PANORAMA SOCIOCULTURALE

Fino ad un recente passato uno degli elementi caratteristici della modernità societaria era quello di fare riferimento ad un quadro istituzionale articolato, ma anche fundamentalmente coerente. I codici di comportamento nei vari ambiti della quotidianità erano sostanzialmente unitari. In quella situazione l'individuo faceva esperienza di un mondo sociale che, almeno nelle intenzioni, aspirava ad essere coerente ed a costruire una realtà collettivamente riconoscibile dal punto di vista valoriale e culturale.

Ma l'attuale processo di deistituzionalizzazione, pur collocandosi in una prospettiva di autonomia, può portare alla concretizzazione di un panorama di indeterminatezza; le istituzioni non spariscono, ma cambiano il loro ruolo.

Considerato tale quadro di riferimento, si avvalora la necessità di una scelta che sia ponderata e precisa e che si ponga a coronamento di un effettivo percorso di lettura dell'offerta assistenziale nel mondo 0-3, offerta che non si può certo definire indifferenziata.

I.B. RUOLO "SOCIALE"

La situazione e le esigenze della famiglia odierna pongono anche la scuola nella circostanza di considerare e rispondere alla domanda sociale. Storicamente l'istituzione di agenzie che ricoprissero un aperto ruolo sociale risale al 1971 con la Legge 1044, quando si sono istituiti i nidi caratterizzandosi soprattutto come supporto ai genitori lavoratori, in particolare le madri, e come servizio di vigilanza per i piccoli. Ancora oggi tali esigenze perdurano e non si può negare siano la molla da cui prende avvio la maturazione dell'idea di inserire in comunità anche bambini della prima infanzia.

Si può tuttavia considerare ormai conclusa la fase "custodialistica" ed affermare che i luoghi che accolgono la prima infanzia si siano progressivamente trasformati in punti di incontro tra i bambini, ma anche tra genitori ed educatori. La pedagogia ha dunque superato i confini anagrafici della distinzione tra servizio scolastico ed assistenzialistico e si interessa dei comportamenti affettivi e sociali dei bambini nel corso del loro sviluppo. Ecco allora l'emersione delle potenzialità della sezione primavera come luogo di incontro non solo tra bambini, ma anche tra adulti, dove il bambino viene considerato come soggetto autonomo nel contesto di una dinamica di reciprocità fra una crescente pluralità di esperienze relazionali.

Si tratta allora di inserirsi a pieno titolo nell'educazione dell'infanzia, integrando la dimensione sociale con quella educativa, attraverso uno stile appropriato ed equilibratamente coniugato nella relazionalità.

I.C. SCELTA EDUCATIVA

Come già sottolineato il panorama di riferimento è pienamente immerso nel contesto culturale in cui ci troviamo a vivere, il quale oltre a risentire degli aspetti della rispazializzazione sociale appare notevolmente influenzato dalle rappresentazioni sociali dell'infanzia. In linea di massima sembrano prevalere immagini di "recupero della carenza", che da una parte vogliono evitare che il bambino resti privo di stimoli, dall'altra sembrano fornirgli tutte le competenze per farlo entrare al più presto nella cultura formalizzata.

Da ciò consegue una notevole dipendenza dalla cultura mediatica ed un inevitabile spostamento di detta offerta su criteri commerciali, coerenti con lo stereotipo di un bambino precoce e più attivo negli apprendimenti che nella sfera inventivo-creativa.

La possibilità di confondere gli aspetti assistenziali-surrogatori dell'offerta formativa e gli aspetti propriamente educativi si fa dunque concreta, tuttavia, ferma restando la certezza della relativa priorità nei confronti di una sistematica socializzazione al di sotto dei tre anni, la parrocchia San Martino Vescovo propone un progetto ad hoc per la fascia d'età 24-36 mesi, che sposa il principio della promozione educativa nel rapporto coi bambini.

PROGETTO EDUCATIVO

Come si è precisato, svolgendo un'attività educativa e scolastica, la dimensione psico-pedagogica è illustrata e contenuta nel P.T.O.F. della Scuola dell'Infanzia, cui si rimanda per una più compiuta esposizione ed un'adeguata comprensione in relazione al fatto di collocarsi come scuola di tendenza.

Tuttavia la presenza di un progetto specifico per la sezione primavera intende ribadire i valori di ispirazione, che rappresentano il criterio-guida delle scelte metodologiche.

IDENTITA'

Primo aspetto qualificante il Progetto Educativo è la presentazione del suo volto concreto, che si rivolge ai genitori, primi depositari della scelta educativa, affinché essi possano compiere una scelta in piena consapevolezza e dunque responsabilità.

Non si è infatti della convinzione di dover in primis puntare su una dissertazione meramente astratta e generalizzata di temi pedagogici, bensì fornire una risposta, pur solidamente innestata sui valori ispiratori, alle domande, che possano sovvenire ai genitori dei bambini in ingresso, in merito all'ambiente ed alle persone cui questi sono affidati. Solo così infatti essi potranno integrare i vissuti personali, beneficiare della coerenza educativa fra quanto sperimentato in famiglia e nella comunità,

respirare un'atmosfera di sicurezza e di fiducia, vivere un'esperienza che porrà solide basi per il loro futuro di uomini e donne.

I genitori dunque sono chiamati a condividere un progetto che si basa sulle seguenti affermazioni:

- il bambino nasce in una precisa famiglia perché porta i genitori ad attuare un proprio percorso di autoeducazione.

Genitori e maestre devono essere consapevoli dell'importanza di autoeducarsi per soddisfare un bisogno fondamentale dell'uomo durante l'infanzia: il bisogno di modelli da imitare.

- Il bambino va visualizzato come un seme: potrà portare frutti diversi, ma avrà comunque bisogno di terriccio e nutriente, acqua e sole per divenire sano e vigoroso.

Il genitore e l'educatrice che conoscono a fondo i propri bambini offrono un nutrimento adatto: al fisico, all'interiorità, all'intelletto, solo così l'albero avrà radici forti, tronco saldo e fogliame rigoglioso.

- Durante la prima infanzia il bambino non impara né acquisisce, ma assorbe il mondo che lo circonda, così come assimila il mondo che gli viene offerto; anche gli stimoli che provengono dal mondo devono essere selezionati.

Il bambino ha bisogno di percepire la tranquillità d'animo di coloro che gli stanno vicini ed è necessario avere la consapevolezza di quali siano i canali preposti all'apprendimento durante la prima infanzia.

- Intellettualizzazione precoce significa precoce invecchiamento.

Parlando per immagini e riprendendo la metafora botanica, si può paragonare l'intellettualizzazione ad un sistema produttivo intensivo che depaupera progressivamente il terreno ed impoverisce il frutto.

Il rispetto delle leggi che governano l'infanzia è il presupposto imprescindibile per la salute fisica, per lo sviluppo del lucido pensare, per una vita di sentimento e per un retto agire.

Tenendo conto di tutto ciò le nostre attività rispettano nel complesso questi aspetti e si concretizzano contenendo gli elementi che possono essere assimilati dai bambini e che vanno progressivamente a costituire i prerequisiti richiesti per l'ingresso alla scuola dell'infanzia. Lì si può così accompagnare a tale meta, preparati, ricchi, di meraviglia, curiosi, entusiasti ed in grado di contestualizzare i comportamenti alle situazioni, maturando concentrazione, senso di responsabilità unitamente alla sensibilità di stare bene insieme agli altri.

PRINCIPI

Nel rispetto previsto dalla legge la parrocchia si ispira a principi fondamentali che mirino alle:

- EGUAGLIANZA, che assicuri la parità dei diritti a tutti gli utenti.
- IMPARZIALITÀ E RISPETTO, che garantiscano l'obiettività e l'imparzialità nelle decisioni e nello svolgimento delle varie attività.
- TRASPARENZA, che presenti in modo chiaro ed inequivocabile tutti gli aspetti del servizio.
- PARTECIPAZIONE, che attui un fattivo rapporto con le famiglie.
- INTEGRAZIONE, che porti ad un effettivo inserimento nella comunità.

- PROGETTUALITA' EDUCATIVA, che traduca l'ispirazione in pratica ed eviti le tentazioni di caduta nell'assistenzialismo.
- PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE, che realizzi il clima di accoglienza nei diversi contesti dell'esperienza.
- ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEGLI SPAZI, che sostenga l'intreccio delle relazioni come interlocutore educativo.
- CONTINUITA', che si coniughi nella regolarità del servizio offerto.
- EFFICIENZA ED EFFICACIA, che caratterizzino l'aspetto della qualità della proposta.

FINALITA'

Puntando sull'istanza dell'identità educativa del servizio, il Progetto Educativo si connota fortemente in senso pedagogico con il precipuo fine di accogliere e sviluppare in modo armonico ed integrato le potenzialità del bambino, bambino persona che porta con sé un valore unico e irripetibile.

Da ciò discende il compito di supporto alla funzione educativa della famiglia, attraverso l'offerta di un ambiente adeguato ed azioni educative competenti che tengano presenti alcuni elementi fondamentali come:

- *la conoscenza del bambino, sia in termini psicopedagogici sia per vederne lo sviluppo in termini di interazione tra bambino e partner sociali;*
- *la presa in carico come assunzione di responsabilità e progettualità educativa attraverso gesti di cura, tutela, relazione e gioco;*
- *il raccordo in verticale sotto ogni aspetto con il segmento vero e proprio della scuola dell'infanzia.*

La sezione primavera sarà allora un luogo di circolazione affettiva, ove sarà prestata attenzione al "clima" dell'ambiente per aiutare i bambini in un cammino di crescita armoniosa.

L'attuazione del Progetto Educativo porterà, previa contestualizzazione, ad incidere sulle sfere del SAPERE, inteso come bagaglio di conoscenze, SAPER FARE, inteso come espressione delle conoscenze, SAPER ESSERE, inteso come capacità di sostenere relazioni significative.

OBIETTIVI

Il bambino è portatore di alcuni fabbisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a soddisfare perché spesso quando questi bisogni sono soddisfatti, il bambino tende a comportarsi meglio, ad essere più collaborativo e ad accettare più facilmente le regole stabilite. Possiamo trovare vari bisogni:

1. **Sicurezza:** il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso la routine quotidiana cioè una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile. Per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare gli orari dei pasti e del riposo, ma anche avere alcune regole non discutibili, ossia dei punti fermi in caso di confusione e incertezza.

2. **Competenza ed autostima:** un bambino ha bisogno di sentirsi competente, ha bisogno che gli vengano riconosciute le sue abilità. Per fare in modo che la sua crescita avvenga nel migliore dei modi dobbiamo aiutarlo ad assumersi le proprie responsabilità in base ovviamente alla sua età e al suo sviluppo per aiutarlo ad aumentare la sua autostima.

3. **Libertà:** è importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare scelte, concedergli la possibilità di scegliere la libertà di giocare a modo suo, senza dover seguire sempre istruzioni. La scuola è un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle competenze individuali cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità attraverso la soddisfazione dei bisogni. L'obiettivo primario è quello di favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia integrare l'attività della famiglia.

OBIETTIVI GENERALI

- Conquista dell'autonomia;
- Contribuire alla socializzazione

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Favorire ed incrementare le capacità psicomotorie;
2. Favorire lo sviluppo affettivo -sociale
3. Favorire lo sviluppo cognitivo
4. Favorire la comunicazione verbale e non verbale

ORGANIZZAZIONE

Da un punto di vista pratico il Progetto trova la coniugazione più adatta al contesto in cui si cala.

In linea generale la proposta si articola sui seguenti PIANI.

- **PIANO DELLA PEDAGOGIA**

- Attività ordinarie (a seconda della programmazione tematico annuale).
- Routine (accoglienza, piccola colazione, pranzo, sonno, merenda, uscita, con i necessari momenti di igiene personale).
- Gioco libero.
- Laboratori/Atelier (a seconda della programmazione annuale, es. pittura creativa, psicomotricità, cucina, Cattura l'immagine, Pollice verde, etc.).
- Progetti speciali (drammatizzazione, Bibliotecando, ascolto/lettura, musica, più modifiche in base alla programmazione annuale)

- **PIANO DELL'OPERATIVITA'**

- Equilibrio spazio-temporale (costituzione di area attività, area morbida, area gioco libero, area gioco simbolico, area gioco euristico, aree per progetti speciali).
- Scelta e programmazione a livello metodologico.
- Scelta e programmazione a livello dei materiali.
- Gestione interna della mensa (attuazione del menù elaborato dall'ASL della Provincia di Lodi).

- **PIANO DELLA CONDIVISIONE**

- Rapporto con le famiglie.
- Attività di condivisione e partecipazione al Progetto Educativo.

- **PIANO DELLA CONTINUITA'**
 - Collegamenti col segmento scolastico della scuola dell'infanzia.
 - Collegamenti in verticale col sistema scolastico.
 - Collegamenti in orizzontale col territorio.

- **PIANO DELLA QUALITA'**
 - Presenza operativa di un'équipe psicopedagogica.
 - Servizio di coordinamento pedagogico (interno e di rete).
 - Personale con titolo di studio specifico.
 - Presenza di esperti (psicologica, puericultrice, pedagoga).
 - Formazione del personale in servizio.
 - Standard di qualità.
 - Monitoraggio della qualità (valutazione, certificazione).

- **PIANO NORMATIVO**
 - Garanzia di pieno rispetto della normativa vigente.

QUOTIDIANITÀ

Il percorso ha inizio con la fase dell'inserimento, momento molto importante e delicato, in quanto rappresenta la prima esperienza di distacco dalla loro famiglia per entrare a far parte di un contesto completamente nuovo, caratterizzato dalla presenza di figure adulte e coetanei. E' quindi un'esperienza emotivamente coinvolgente, sia per i bambini che per i genitori: per questo motivo, è organizzata e mediata dalle educatrici con delicatezze e sensibilità. L'inserimento prevede la presenza del genitore, cui seguirà graduale distacco tale da permettere ai bambini di adattarsi al nuovo ambiente e prendere sicurezza delle nuove figure di riferimento. L'obiettivo è quello di rassicurare i bambini, trasmettendo loro affetto e serenità, rispettando i tempi di ciascuno. Contemporaneamente, si mira ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie, con le quali si stabilirà una disponibilità al dialogo e alla comunicazione, volta al benessere psicofisico del bambino. L'entrata del mattino, il cambio, il sonno ed infine l'uscita sono dei gesti di cura necessari e costanti.

ROUTINE

1. **ACCOGLIENZA:** L'ingresso è un momento importante in cui l'educatrice ha il compito di mediare il distacco dal genitore, cercando di comprendere ciò che può favorire una buona separazione del bambino, cercando di offrirgli rassicurazione e coinvolgendolo in attività a lui gradite.
2. **IGIENE PERSONALE:** momento di intimità e cura che l'educatrice rivolge a ciascun bambino e allo stesso tempo esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda del bimbo e alle caratteristiche specifiche legate all'età.
3. **PRANZO:** Il momento del pranzo ha una valenza molto forte sia dal punto di vista di una corretta alimentazione sia perché rappresenta un'altra occasione di esperienza educativa e di prima socializzazione. In

questo contesto il bambino avrà sempre di più la possibilità di riconoscere i propri desideri, piaceri e bisogni contestualmente con una consapevolezza di dover aspettare il proprio turno acquisendo inoltre l'autonomia attraverso il senso di imitazione.

4. **SONNO:** Come ogni routine, il momento del sonno è importante e deve avvenire secondo rituale, in modo da dare sicurezza al bimbo. Fondamentale presentare un 'ambiente tranquillo, devono essere rassicurati in modo da distaccarsi, addormentandosi, senza ansie e paure. Durante tutta la durata del sonno l'educatrice è presente nella stanza della nanna, per poter rispondere ai singoli bisogni dei bambini.

5. **USCITA:** E' importante l'instaurarsi di una buona relazione di fiducia con la famiglia. I genitori saranno informati sulla giornata trascorsa e il racconto di questa aiuterà i bambini nel passaggio scuola/casa in maniera graduale.

GIORNATA TIPO

8:30/9:30 ACCOGLIENZA

9:30/10.00 IGIENE PERSONALE

10:00/11:00 ATTIVITA' STRUTTURATE

11:00/12:30 IGIENE PERSONALE E PRANZO

12:30/13:00 ATTIVITA' DI GIOCO LIBERO

13:00/13:30 IGIENE PERSONALE

13:00/13:30 PRIMA USCITA

13:30/15:00 RIPOSINO PER I BAMBINI CHE RIMANGONO FINO ALLA SECONDA USCITA

15:00/15:45 IGIENE PERSONALE E SECONDA USCITA

ATTIVITA' EDUCATIVE

Considerando le caratteristiche dei bambini nella prima infanzia verranno proposte attività specifiche per stimolare le seguenti aree di sviluppo:

SOCIO RELAZIONALE: attraverso l'identificazione con gli altri e la condivisione.

Obiettivi:

- Instaurare relazioni tra bambini e adulti di riferimento;
- conoscere e rispettare le regole;
- condividere i giochi;
- favorire la costruzione dell'identità e la stima del se'.

MANIPOLATIVA: la manipolazione aiuta a sviluppare la motricità fine per costruire rappresentazioni della realtà.

Obiettivi:

- incoraggiamento dell'autostima;
- stimolare la creatività;
- migliorare la motricità.

LINGUAGGIO: Sviluppo della comunicazione per esprimere bisogni ed emozioni con gesti e parole.

Obiettivi:

- Arricchire il lessico;
- esprimere i propri bisogni;
- avvio all'ascolto;
- comporre frasi.

GRAFICO PITTORICA: l'attività grafico pittorica comporta lo sviluppo della creatività attraverso l'uso dei colori aiutando nello stesso tempo ad esprimere anche le proprie emozioni.

Obiettivi:

- Conoscenza dei diversi materiali;
- percezione dei diversi colori;
- incrementare le capacità espressive;
- conoscenza spaziale dentro/fuori, lontano/vicino.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa garantisce la qualità dalla scuola; deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La progettazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata in corso d'opera rispettando le esigenze dei bambini, ai loro tempi di apprendimento e caratteristiche evolutive. Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

1. **OSSERVAZIONE DEL BAMBINO:** L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie e il suo modo di relazionarsi con le persone.
2. **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI:** esplicitano i percorsi individuati. Questi sono centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione socio motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ed affinerà le capacità grafiche, costruttive e manipolative e a contribuire alla socializzazione.
3. **ELABORAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGETTI DA PROPORRE:** aiutano il bambino a vivere la routine della scuola e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé. Pertanto la programmazione è lo strumento che esplicita il lavoro dell'intero gruppo e fa riferimento ad un sistema di valori per la crescita e lo sviluppo dei bambini. Riteniamo importante sottolineare che una buona programmazione non debba prestare attenzione unicamente all'acquisizione del sapere, ma deve rivolgersi anche ai processi, alle strategie cognitive messe in atto dai bambini, ai loro modi di conoscere, intendere e pensare. Crediamo inoltre che il gioco sia alla base della crescita del bambino. Da qui la sfida è quella di costruire ambienti ludici e di apprendimento capaci di promuovere in modo ottimo la creatività e lo

sviluppo del bambino. Impareranno quindi ad acquisire nuove autonomie e conoscenze attraverso attività e giochi proposti quotidianamente.

In merito alla partecipazione delle famiglie e della modalità di integrazione con l'infanzia, data la criticità del periodo che stiamo vivendo e che il virus covid_19 non è ancora sconfitto, i rapporti interrelazionali sono vincolati e ridotti dalle norme di sicurezza stabilite dal ministero dell'istruzione con gli altri organi competenti. La scuola si impegna comunque per favorire lo sviluppo integrale del bambino nelle sue diverse dimensioni e funzionalità promuovendo anche la continuazione in un ambiente già a loro familiare.

VALUTAZIONE

La natura dell'intervento educativo richiede flessibilità ed adattamento perciò l'attuazione della programmazione è sottoposta a verifiche costanti, che possono portare a cambiamenti parziali, o anche radicali, in presenza di variabili legate alla risposta dei bambini ed agli esiti delle verifiche di fase.

I genitori sono informati sia sui contenuti sia sui risultati del lavoro e naturalmente coinvolti nel rapporto scuola-famiglia attraverso:

- *due colloqui all'anno; un primo colloqui al termine del periodo di inserimento e un secondo colloqui verso la fine dell'anno scolastico*
- *una griglia di osservazione sull'andamento del bambino.*

SOMMARIO

PREMESSA	2
PERCHE' UN PROGETTIVO EDUCATIVO AD HOC.....	2
INTRODUZIONE	3
I.a. PANORAMA SOCIOCULTURALE.....	3
I.b. RUOLO "SOCIALE"	4
I.c. SCELTA EDUCATIVA	4
PROGETTO EDUCATIVO.....	5
IDENTITA'.....	5
PRINCIPI	6
FINALITA'	7
OBIETTIVI	7
OBIETTIVI GENERALI	8
OBIETTIVI SPECIFICI	8
ORGANIZZAZIONE	9
QUOTIDIANITÀ.....	10
ROUTINE.....	10
GIORNATA TIPO.....	11
ATTIVITA' EDUCATIVE	11
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	12
VALUTAZIONE.....	13